Novembre/Dicembre_2019 * n°88

Associazione Salernitana di Filatelia e di Numismatica

L'Occhio di @rechi

Natale 2019 / Capodanno 2020

ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA

A tutti i componenti di questa meravigliosa Associazione

Il Presidente ed il Consiglio direttivo
dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera
augurano Buon Natale
e felice Anno Nuovo.

IL PRESIDENTE
Michele Oitto

Cari amici e gentili amiche,
siamo al numero conclusivo del 2019. Purtroppo, mentre andiamo in stampa, ci è giunta una triste notizia, la scomparsa dell'amico Antonio Landolfi. Grazie a Lui è nata l'associazione!
Lasciamo le parole.
Ciao Antonio!

Il Presidente

Quando la Corrispondenza "Correva"
pag. 3 *di Gabriel Gastaldo*

Veronafil 133
pag. 4 *di Giuseppe Preziosi*

Viso d'Angelo: la Ginnasta di San Marino
pag. 8 *di Fabio Vaccarezza*

Il 50 Lire Rocca di Lascio - "Millesimato", della Serie Castelli. Alla ricerca della vera data di Stampa, Emissione e Distribuzione
pag. 10 *di Giambattista Spampinato*

Sul nostro sito: www.filatelicisalernitani.it si possono leggere e.o scaricare i precedenti numeri de "L'Occhio di @rechi"

Quando la Corrispondenza "Correva"

Fin dall'inizio dell'evoluzione del servizio postale, per meglio rispondere all'esigenza di avere delle rapide consegne, si è sempre utilizzato il mezzo più idoneo al trasporto della corrispondenza, cavallo, nave, diligenza. Solamente negli ultimi 80 anni si è avuto un tale sviluppo dei mezzi di trasporto da rendere 100 Km di distanza poco più di una gita fuori porta.

Eppure, la corrispondenza nel nostro Paese ha avuto un rallentamento non accettabile con gli standard contemporanei ed internazionali.

Nella mia collezione vi è un pezzo, un'assicurata, che nel volgere di 24 ore fece circa 400 Km e venne consegnata il giorno successivo all'impostazione; e fin qui, per il periodo, non vi è nulla di strano. Se non fosse che la lettera venne impostata a Melfi (Basilicata) il 31/12/1899 e giunse a destinazione a Roma il 1/1/1900.

La lettera raccomandata ed assicurata per lire cento ha un'affrancatura tricolore con francobolli umbertini delle emissioni del 1895/6 per assolvere a quanto richiesto dell'allora tariffario postale.

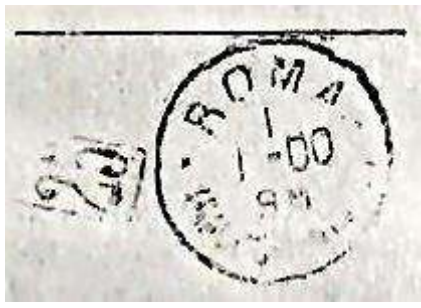
La lettera, di secondo porto, affrancata per 75 centesimi, ha una tariffa stabilita con la seguente ripartizione: 40 centesimi per il doppio porto (20+20), 25 centesimi per la raccomandazione e 10 centesimi per l'assicurazione per lire 100; i francobolli sul fronte vengono timbrati con il tondo-riquadrato "MELFI (POTENZA) 31-12-99". E' presente il timbro lineare in stampatello grosso "ASSICURATA" e manoscritto il numero progressivo N. 58/ g.18 (grammi 18) e "Assicurata pel valore di lire cento". Sono anche visibili i due fori per il laccio che sigillava il contenuto in centro alla busta, il "13" in blu deve essere stato apposto in arrivo.

Secondo le tariffe allora vigenti dal 1/7/1892 al 31/8/1905, il primo porto per l'invio di una lettera era di centesimi 20 ogni 15 grammi; il diritto di assicurazione veniva pagato 10 centesimi fino a 300 lire, superata questa cifra, aumentava di 10 centesimi ogni 300 lire. Il diritto di raccomandazione era di 25 centesimi uno di costi più a lungo rimasto invariato nelle varie voci delle tariffe postali (dal 1/8/1889 al 1/3/1919).

La lettera spedita viene portata da Melfi ad una stazione sulla tratta Napoli-Foggia (linea attiva dal 1875) e da qui prosegue il viaggio fino alla Capitale.

Sul retro della busta si possono notare i vari sigilli in ceralacca apposti per la chiusura della missiva, il timbro di transito tondo-riquadrato ambulante "AMB. FOGGIA-NAPOLI- 2 -31-12-99" il timbro del verificatore "25" ed il timbro di arrivo "ROMA (RACCOMANDATE) 1-1-00 9M".

Il servizio detto "ambulante" sulla Napoli-Foggia è attivo dal 1/10/1896, con l'annullo tondo-riquadrato AMB. FOGGIA-NAPOLI 2 e AMB. NAPOLI-FOGGIA 2, da Napoli l'assicurata sempre sullo stesso treno arriva a Roma, in quanto pur essendo divise le tratte ambulanti postali, il tragitto ferroviario era Foggia- Roma.
Sul timbro di arrivo, si può notare, nel blocco datario i caratteri "9M" che indicano l'orario di ricezione e timbratura della lettera nell'ufficio postale romano, quindi le 9 del mattino.

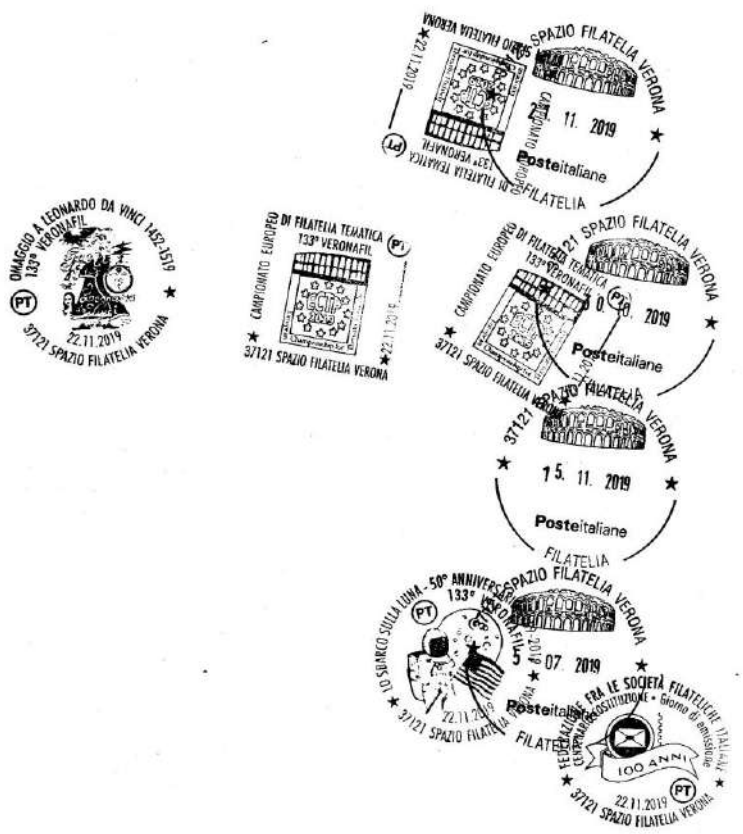


Questa indicazione temporale allora era presente solo negli uffici direzionali, di 1ª classe ed in taluni di 2ª classe o come in questo caso uffici addetti alla raccomandazione che comunque erano parte di stabilimenti postali di una certa rilevanza.
Non è difficile immaginare che la consegna sia avvenuta nel giro di poche ore, anche se parliamo del 1° gennaio 1900, un secolo che molti veggenti del tempo vedevano come quello designato alla fine del mondo (non sbagliarono poi molto), ma in cui non sono nemmeno lontanamente paragonabili i mezzi di trasporto alla disponibilità attuale, eppure la lettera in 24 ore giunse a chi di dovere.
Appare più che imbarazzante il confronto con gli attuali standard di consegna, considerando poi come viene fatta girare in lungo ed in largo nello Stivale italico la corrispondenza, senza che nessuno risponda del proprio operato, e senza la certezza della consegna, nemmeno delle raccomandate ed assicurate, se non dopo denuncia alla polizia postale, ma questo è un altro capitolo sul quale sorvolerò.

Gabriele Gastaldo

Veronafil 133

Si va in fiera, ma perché? In che differiamo noi collezionisti dagli appassionati di cavalli o dagli agricoltori che più volte durante l'anno sono chiamati a raccolta negli stessi locali? Quasi in niente. Solo che, quasi sempre, gli altri vanno in fiera per commerciare, lo fanno per professione e fanno pagare l'ingresso. Per noi collezionisti è diverso. In teoria dovrebbero esserci solo operatori del settore che si scambiano grosse partite di merce, in pratica ciò non avviene quasi mai. Sono ben altre le sedi preposte alla bisogna, basti pensare ai grossi lotti offerti durante le aste, che io mi ci arrabbio perché, specialmente di quelli di storia postale, vorrei conoscere analiticamente il contenuto. E allora perché si va in fiera, o meglio, chi va in fiera? Tutti, o quasi, sobbarcandosi a spese onerose e viaggi da traversata d'Italia. Si va in fiera perché forse tutti si possano autoconvincere che i collezionisti sono tanti e vigorosamente impegnati a portare avanti le proprie passioni. Si va in fiera perché le stesse Poste possano affermare, dati alla mano, che la loro politica filatelica è giusta, viste le file e gli incassi. La verità è che si va in fiera per i motivi più disparati. Io, ad esempio, sono andato in fiera per rinnovare le quote associative e gli abbonamenti per il 2020, per far conoscere e distribuire l'ultima produzione della nostra associazione, per incontrare o addirittura conoscere amici che normalmente si vedono poco, magari per comprare qualcosa, se l'avessi trovata.



Ah, dimenticavo, in fiera ci si dovrebbe andare anche per l'immancabile mostra e per la periodica assemblea che interessa una o l'altra delle associazioni nazionali. Si dovrebbe, ma a quanto ho visto non è così. Non mi chiedete quante persone si aggirassero nella labirintica mostra, per di più internazionale, organizzata

quest'anno dai tematici, oltre naturalmente ai giurati. E non credete se vi raccontano che l'altissimo interesse ha attirato folle di festanti visitatori. Non è stato così e non fu certo così neanche nelle passate edizioni. Di mostra, in realtà, se ne parlava continuamente, ma solo per chiedersi l'un l'altro chi avrebbe partecipato alla cena di sabato dei Palmares. Penso dovesse essere qualcosa di dirimente.

Chi contava ci sarebbe stato, anche se la mostra neanche l'aveva vista, gli altri si dovevano considerare fuori dalla stanza dei bottoni, anche se, a dire il vero, alcuni mostravano un'aria afflitta a dover partecipare, della serie "*noblesse oblige*". E poi c'era l'assemblea del CIFT, in un orario un po' infame, mi sembra le 15 e 30 di venerdì. Non sono socio CIFT e quindi non ho partecipato ma sembra che almeno loro, i tematici, ci fossero in buon numero. In tale occasione è stata anche preannunciata la promozione ad "accademico" di Paolo Guglielminetti. Auguri Paolo! Hai fatto tanto per il CIFT, le tue iniziative sono state sempre valide e i risultati dei tuoi studi sono degni di nota. Mi sa che prima o poi dovrò iscrivermi anche a questa Associazione. È l'ultima che mi manca. Però ad essere parecchi di più, in tutti i sensi, eravamo già l'anno scorso. Qualche mala lingua ha insinuato che già rispetto a maggio vi fossero una ventina di espositori in meno, ben l'8%, ma forse era solo una mala lingua. Molti vi racconteranno che no, è stato un successo travolgente di pubblico e di vendite e vi mostreranno che gli stand erano frequentatissimi, specie quello delle poste.

Non è vero. Secondo me la gente era molto meno dell'anno scorso, persino tra i numismatici, i raccoglitori di "militaria" e quelli di cartoline, santini e sorpresine Kinder. In realtà la "Scaligera" ha fatto di tutto per far venire più gente. Il fitto di un posto per tre giorni non è stato proibitivo e poi bisogna riconoscere che i servizi offerti dalla fiera sono stati più che decorosi. Persino le vettovaglie erano superiori alla media, c'era il baccalà alla vicentina a 10 €. Ma la gente è sembrata meno numerosa, più anziana e più rassegnata, specie nel nostro settore. Certo che si facevano capannelli tra noi come al capezzale di un malato grave. Parzialmente diversi i problemi per gli operatori commerciali numismatici alle prese con ladri e borseggiatori. Per quel che ho sentito, fin da venerdì mattina erano spariti alcuni contenitori con monete di valore. Per tutti però vi è stato il problema della più contenuta presenza di pubblico.

Tranne la fiammata iniziale del venerdì mattina, più per correr dietro alle speculazioni di Poste Italiane, l'afflusso è stato più scarso dello scorso anno, tanto che il sabato pomeriggio sono stati numerosi gli operatori di tutti i settori che hanno preferito smobilitare e tornare a casa. Che poi mi chiedo a cosa serva l'apertura della domenica mattina, forse solo ai veronesi e ai veneti in generale. Non posso metterci la mano sul fuoco, ma sono convinto che le stesse poste abbiano realizzato un incasso più contenuto delle altre edizioni. Ma

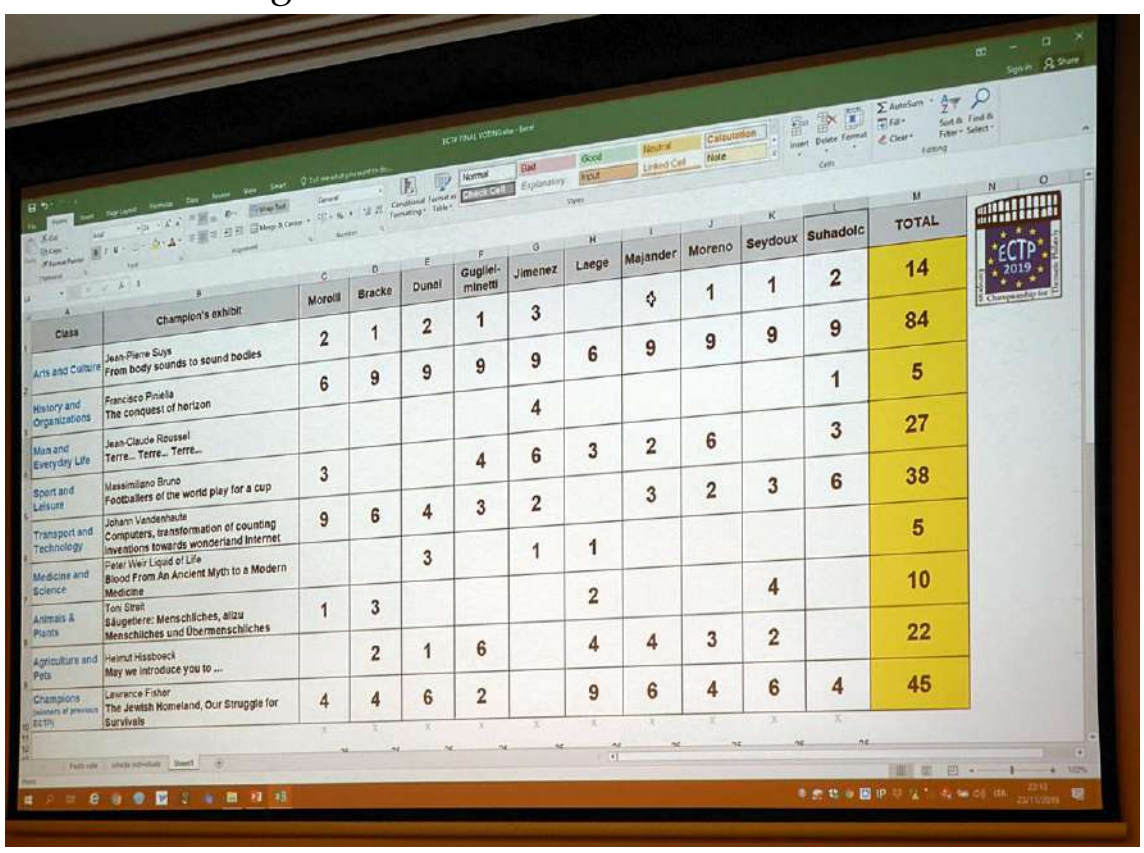
forse non è stato così, visti i numerosi gadget offerti a prezzi non proprio contenuti. Folder a tiratura limitata, libretti tipo prestigio contenenti il foglietto emesso pochi giorni prima per Cesare Maccari ed offerti a ben 10 € ciascuno, ma soprattutto emissioni ed annulli a gogò con cartoline di vari tipi.

Quello per il centenario della federazione, quello per la violenza sulle donne, quello per Leonardo, una strana cartolina "astronautica". E ci si era messa pure la "Scaligera" con altre due cartoline da utilizzare per l'annullo della fiera e di "Verona filatelico". E poi c'erano quelli che avevano scelto proprio Veronafil per acquistare i francobolli emessi durante l'anno. Come se fosse stato facile, viste le oltre 100 emissioni effettuate. Le file erano generate proprio da queste pretese o da quelli che chiedevano i cinque annulli diversi sulle varie cartoline, mischiando queste con i francobolli e generando una grossa confusione. Ma alla fine tutti erano stati soddisfatti e sabato pomeriggio anche lo stand delle poste era semideserto. Ho parlato con tanti amici e molti di essi mi hanno detto con fierezza che loro, la collezione di Repubblica, l'avevano lasciata da anni, chi dall'entrata in vigore dell'euro, chi degli autoadesivi, chi dei forever.

Mi sa che anche io, per contenere le spese (basta tener conto del costo dei fogli di aggiornamento dei vari album), dovrò dare dall'anno prossimo una sforbiciata agli acquisti, d'altra parte la domanda è d'obbligo: chi mai seguirà le mie orme? E poi, è vero che lo Stato e in particolare il MISE hanno bisogno di soldi, ma non possiamo essere certo noi filatelisti a pagare il conto. Ormai le emissioni sono giornaliere e, viste quelle programmate per il prossimo dicembre, ho avuto l'impressione che il MISE voglia ripigliarsi una buona parte della tredicesima versata dall'INPS. Quando è troppo, è troppo. Tornando alla fiera, ho incontrato tanti amici, quasi tutti quelli che volevo: Cipriani, Massetti, Parlapiano, Cabras, Castaldi, Contini, Bonacina, Piermattei, Guadagnini, Macrelli, Manzati, Crevato Selvaggi, Caso, Lavagnino, Vanara, Mazzucco, Casoli, D'Ambrosi, Fisher, Vaccari (ovviamente don Paolo e consorte ma anche Valeria e Silvia, con cui è sempre un piacere scambiare qualche parola), Turco, Garretto di ABAFIL, il direttore dello SMOM, la Pigini e persino Domitilla D'Angelo, che ha fatto una rapida apparizione proprio sabato sera, ed altri che mi scuso di aver dimenticato. Non ho potuto incontrare Ferrara. Mi hanno detto che era in ospedale. Speriamo sia solo per un controllo. Ovviamente ho rinnovato tante adesioni alle associazioni, quasi tutte, e ho avuto anche il tempo di cercare qualcosa che mi potesse interessare, senza ovviamente trovare nulla. In compenso ho spettegolato tanto con tutti. Quest'anno erano molto ricercati gli ultimi emessi tra i *coupon reponse* internazionali. Per me, che dell'argomento sono profano, dovevano essercene in distribuzione almeno tre tipi: uno normale, tipo "Istambul", un altro commemorativo per il 110° anniversario della prima emissione degli stessi buoni e un terzo per il 145° dell'UPU. Ahimè! Anche se in modo infinitamente più contenuto, pure l'UPU sta cercando di

far soldi con i collezionisti. Quando all'inizio mi interessai ai buoni, un tipo restava in circolazione per anni, tanto che si sovrastampava il prezzo di vendita per gli aumenti di tariffa o si facevano le integrazioni con i francobolli. Oggi è tutto cambiato, non vi sono più indicazioni di prezzo e i buoni si vendono alla tariffa in vigore nello stato emittente. Ebbene, dopo lunga ricerca, ho scoperto che l'unico stand nazionale che vendeva contemporaneamente i tre tipi era quello di Cipro, che ne aveva portato pure una congrua scorta, tutti venduti. Come al solito gli impiegati italiani si muovevano come gli elefanti in un negozio di porcellane, qualcuno manco sapeva cosa fossero i buoni e che dovevano essere venduti già con l'annullo dell'ufficio emittente. Sull'argomento ho assistito a un simpatico siparietto tra un alto funzionario romano di Poste Italiane, di cui neanche ricordo il nome, e il presidente del circolo filatelico "Tres Tabernae" di Cisterna di Latina. Simpatico il presidente Maurizio Prosperi. Secondo lui, quando gli spiegai l'argomento del mio "sconcerto" che i nostri lettori ben conoscono, vi doveva essere una sola possibilità: che i funzionari di Poste Italiane neanche si erano resi conto che i francobolli della "Democratica" sul fogliettone di Milanofil erano passati, all'ultimo momento da cinque a sei, proprio con l'aggiunta della "Dea Roma".

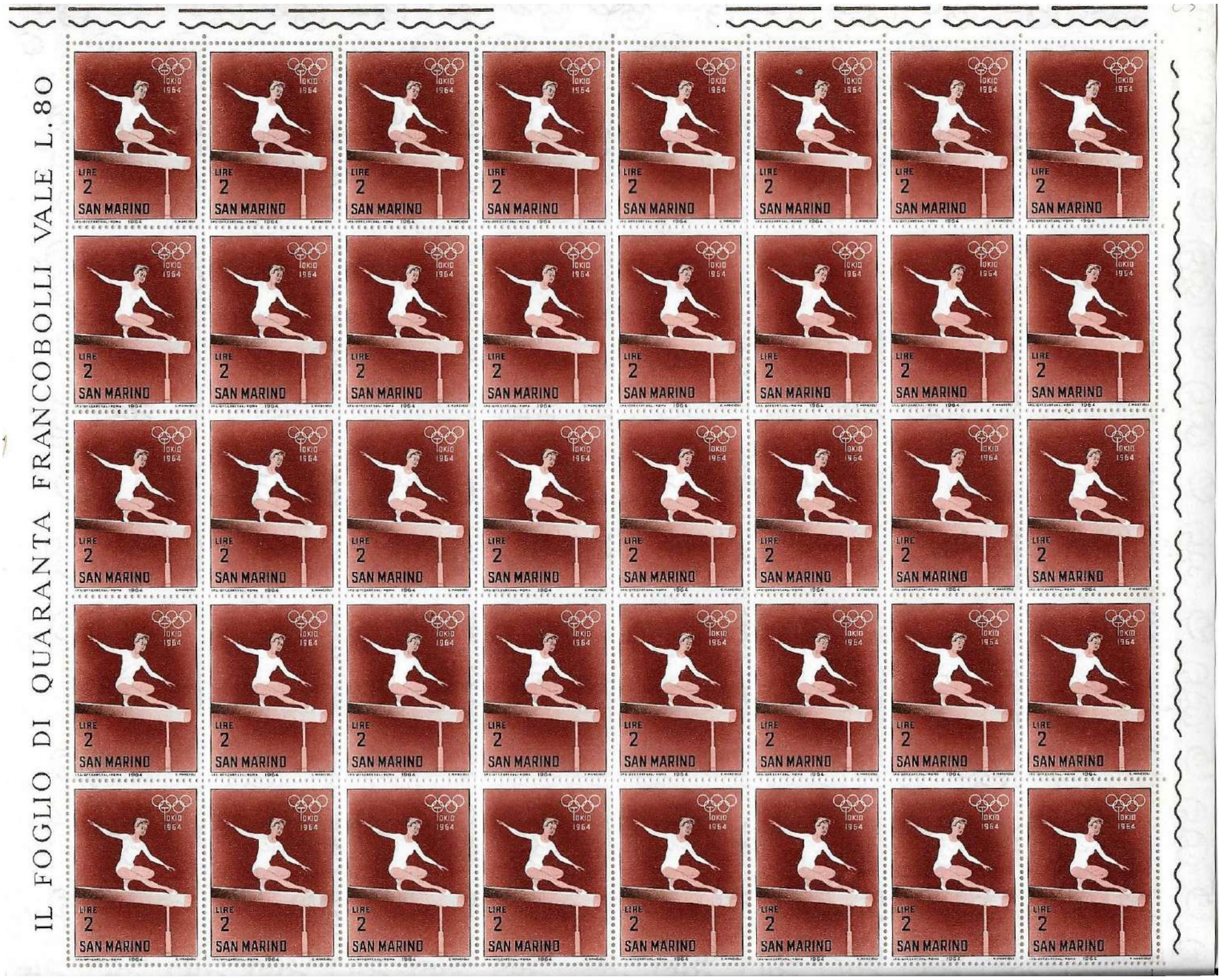
Secondo lui, la cartolina predisposta, diversa dalle altre, doveva essere venduta intonsa, visto che non esisteva (per loro) nessun francobollo corrispondente. Una tesi a dir poco fantasiosa ma, visti i tempi, probabile. È certo però che ho approfittato di Verona per fare le mie rimostranze per questa inspiegabile anomalia. Il funzionario presente (sempre quello) naturalmente non ha saputo spiegarmi la ratio della decisione presa, ma mi ha assicurato che avrebbe provveduto. Ritirò cartolina e fattura e li mise in tasca. Ieri mattina mi è giunta una telefonata dall'ufficio abbonamenti di Poste Italiane in cui mi si ripeteva, per l'ennesima volta, che la cartolina era stata venduta così, proprio senza francobollo. Naturalmente la gentile signora non mi ha saputo spiegare perché. Attendo ancora una risposta logica. Tornando alla fiera, dobbiamo sottolineare che erano presenti molti stand di amministrazioni postali straniere. Oltre all'italico trio (SMOM, Vaticano e San Marino), sono state notate quelle di Cipro, della Bielorussia, dell'Albania, della Romania e di qualche altro stato. Tutti stand a dir poco scarsamente frequentati (tranne, ovviamente, Vaticano, San Marino e un po' di più lo SMOM). Per i tre italici, però, la richiesta si concentrava su certi foglietti per un'emissione congiunta, come al solito speculati e difficilmente reperibili. Tra gli altri stranieri faceva eccezione lo stand di Cipro frequentato per via dei buoni risposta ma anche per le vivaci serie "Europa" e per la simpatia contagiosa dell'impiegato addetto, disponibile a soddisfare tutte le richieste. Nel settore numismatico, come già detto, grosso calo di affluenza e



Class	Champion's exhibit	Morelli	Bracke	Dunai	Guglielminetti	Jimenez	Laege	Majander	Moreno	Seydoux	Suhadolc	TOTAL
Arts and Culture	Jean-Pierre Suys From body sounds to sound bodies	2	1	2	1	3		◊	1	1	2	14
History and Organizations	Francisco Piniella The conquest of horizon	6	9	9	9	9	6	9	9	9	9	84
Man and Everyday Life	Jean-Claude Roussel Terre... Terre... Terre...					4					1	5
Sport and Leisure	Massimiliano Bruno Footballers of the world play for a cup	3			4	6	3	2	6		3	27
Transport and Technology	Johann Vandenhaute Computers, transformation of counting inventions towards wonderland Internet	9	6	4	3	2		3	2	3	6	38
Medicine and Science	Peter Weir Liquid of Life Blood From An Ancient Myth to a Modern Medicine			3		1	1					5
Animals & Plants	Toni Streit Säugetiere: Menschliches, allzu Menschliches und Übermenschliches	1	3				2			4		10
Agriculture and Pets	Helmut Hissboeck May we introduce you to ...		2	1	6		4	4	3	2		22
Champions (winners of previous ECTP)	Lawrence Fisher The Jewish Homeland, Our Struggle for Survivals	4	4	6	2		9	6	4	6	4	45

scarsa disponibilità di materiale a prezzo contenuto. Neanche con le monete e le banconote ci si può divertire più spendendo poco.
Gli sgurioni ormai costano tra i 15 e i 30 € a chilogrammo e anche la cartamoneta circolata e maltrattata era trattata a 30 cent a pezzo e poi bisogna tener conto della presenza immanente delle vecchie lire che, in quelle condizioni, nessuno vuole, neanche a regalarle. Dei francobolli a peso è meglio non parlare. Introvabili i frammenti italiani post 2010, quelli più comuni mondiali costano ormai 45 € al chilo, che non è poco.
Verso le 17 del sabato mi sono sentito svuotato di ogni energia e ho lasciato la fiera senza rimpianti. Dovrò valutare bene l'anno prossimo se il gioco vale la candela e cercare di ridimensionare i tempi, visti anche i costi proibitivi raggiunti dagli alberghi e dai ristoranti. Domenica mattina ho ripreso tristemente la strada del ritorno sotto una pioggia battente portando indietro ben poco. Qualche cartolina con annullo, i buoni risposta di Cipro e quelli regalatimi da Massetti e Parlapiano, il volume di Crevato Selvaggi, cartonato stile "Montecitorio", con annesso folder che, per chi non li colleziona, starà lì per ricordo e un numero di "Cursores", ricevuto in omaggio quale autore, per l'amico Mendikovic.
Non ho fatto soste fino a Salerno.

Giuseppe Preziosi



Viso d'Angelo: la Ginnasta di San Marino

Un piccolo mistero filatelico dà lo spunto per un racconto che offre una spiegazione semiseria ma molto romantica

Elvezio Sommaruga salì sulla sua 500 gialla, sistemò il sedile, controllò la borsa al suo fianco e partì sgommando da Casal Palocco in direzione di via Cristoforo Colombo a quell'ora ancora senza traffico. In prossimità della Laurentina si fermò per un caffè e per comperare il giornale. Poi si diresse verso piazza Giuseppe Verdi: così era iniziata una nuova giornata di lavoro. Elvezio, da alcuni anni, era impiegato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (I.P.Z.S.). Lo stipendio era buono e gli aveva permesso di comprare a un prezzo onesto una 500 usata, da un dipendente della FIAT. Quella mattina era particolarmente contento. Il giorno prima era andato alla Garbatella ad assistere alle gare di ginnastica artistica e lì aveva avuto

l'occasione di seguire l'esibizione alla trave di Rebecca M., sua amica fin dall'adolescenza e di cui era sempre stato segretamente innamorato. Le aveva parlato e si erano lasciati con un promettente: "Ci rivediamo presto!" "Già - pensava Elvezio - ma quando ci rivedremo io dovrò fare colpo su di lei...Ma cosa posso fare? Che cosa le potrei regalare?"
Mentre la colonna di auto avanzava lentamente, il suo cervello almanaccava alla ricerca di una idea per Rebecca. Pensava ad un dono originale, magari unico… meglio ancora se legato allo sport che lei praticava e amava. Qualche giorno dopo Elvezio si svegliò tutto sudato nel cuore della notte. Aveva sognato la sua bella che, mentre si esibiva alla trave, lo guardava e sorrideva; poi, dopo un'altra piroetta ella gli aveva mostrato un profilo diverso ma sempre bellissimo e con gli occhi che scintillavano. Il viso!! Ecco, le espressioni diverse di quel viso erano la soluzione al suo *busillis*…
Correva l'anno 1964 e la Repubblica di San Marino aveva pianificato l'emissione di alcuni francobolli dedicati all'Olimpiade di Tokyo (Unificato n. 662-671).

Nella serie di 12 valori era previsto che il facciale da due lire rappresentasse una ginnasta alla trave. Sarebbe stato meraviglioso donare a Rebecca un foglio intero di quel francobollo… foglio che prima sarebbe passato tra le sue mani durante il lavoro tra le rotative del Poligrafico romano, visto che i francobolli di San Marino erano stampati in rotocalcografia proprio dove lui era impiegato. Ma l'idea notturna era ancora più dettagliata: il foglio doveva essere UNICO con delle varietà che avrebbe creato ad arte manovrando i cilindri e magari agendo anche sui colori. Fu così che Elvezio, durante il suo lavoro, fece diverse prove per ottenere in fase di stampa una varietà del foglio con il francobollo da due lire che ricalcasse i suoi propositi. Scartate prima varie idee e poi alcune prove, alla fine riuscì a ottenere l'effetto voluto. Non potendo modificare la tavola base neanche in sede di ritocco, operò con l'inchiostrazione per ottenere piccole modifiche del viso della ginnasta, lavorando anche con una leggera pressione sui cilindri in fase di stampa. Si crearono in questo modo un certo numero di fogli diversi, ma di tutte quelle prove solo una lo convinse completamente. Guardando con la lente i singoli francobolli di quel foglio da 40 esemplari scoprì che il risultato era superiore alle aspettative. Il viso della ginnasta presentava sempre delle impercettibili e interessanti differenze che egli elencò meticolosamente in una lista che avrebbe allegato al regalo per Rebecca. Orgoglioso delle varietà ottenute, attese con ansia l'incontro con la bella ginnasta dal viso d'angelo.

1 - occhio sin. Aperto e dx. chiuso
2 - bocca + in alto
3 - occhi aperti
4 – bocca chiusa
5 – occhio in basso
6 – i due occhi socchiusi
7 – occhi abbassati
8 bocca piccola
9 – guancia larga + occhio dx aperto
10 – occhio dx piccolo + espressione preoccupata
11 - ciglia sinistra con 4 righe
12
13
14 – sopracciglia sin arcuata
15 – bocca piccolissima.
16 – occhio chiuso – labbro superiore alzato --
17 – i due occhi chiusi
18 -- sopracciglia ad arco
19 – sopracciglia piccole
20 – espressione stupita
21 – occhio ciglia sin tante righe
22 - espressione impegnata.
23 – occhio sin aperto e dx chiuso
24 – espressione compiaciuta
25 – espressione amareggiata
26 – bocca chiusa + occhio dx ape
27 – espressione contenta
28 – i due occhi aperti
29 – espressione triste
30 – bocca storta
31 -- guancia sottile è sorriso
32 – girata a sinistra
33 – esp. preoccupata
34 – bocca quasi chiusa
35 – esp. afflitta
36 – labbra quasi chiuse
37 – labbro superiore spesso
38 – bocca storta
39 – guancia dx. inesistente
40 – varietà di profilo

Non sappiamo, cari lettori, se e quanto Rebecca gradì quel regalo e se grazie ad esso iniziò tra lei ed Elvezio una seria relazione. Di certo sappiamo che lui perse il posto di lavoro. Il suo armeggiare non era passato inosservato e, fatti i dovuti controlli, fu licenziato per avere sottratto carta filigranata al Poligrafico dello Stato.

FABIO VACCAREZZA

Il 50 Lire Rocca di Lascio - "Millesimato", della Serie Castelli. Alla ricerca della vera data di Stampa, Emissione e Distribuzione

Discutendo con un carissimo amico appassionato di filatelia, il discorso è caduto sul valore della serie Castelli da lire 50 Rocca di Calascio con la scritta in basso 1980. Come è noto, la serie dei Castelli composta di 27 valori, compreso quello da 50 (24 formato grande da fogli e 3 formato piccolo da bobine), è stata emessa il 22/09/1980, mentre secondo il mio interlocutore, quello "datato" è stato emesso il 14/12/1990, data rilevata da un annullo speciale usato a ROMA - TORPIGNATTARA in occasione della manifestazione Olimpica EURPHILA '90 di ITALIA '90 e riportato in una Cartolina Ufficiale VERSO USA '94 sponsorizzata dal Catalogo C.E.I., in cui veniva annullato anche il valore da lire 50 millesimato in oggetto. *(Fig. 1 e 2)*

Diversi cataloghi riportano la data dell'annullo sopracitato dal mio amico, vedi C.E.I. edizioni 1999/2000, 2004/2005, e 2008/2009, Unificato Super del 2002, e Sassone Specializzato di G. Carraro edizioni 18°, 19° e 20° rispettivamente degli anni 2005, 2008 e 2012; mentre l'Unificato normale del 1993 riporta "1991 ottobre", il Sassone Specializzato normale del 2000 e 2002 ed anche il Manelli Specializzato del 2012, 2015 e 2018 riportano "8-91".

A questo punto le tre date sopra riportate (1980/1990/1991) non hanno risolto il problema, in me hanno prodotto confusione e desiderio di capire, per cui ho deciso di fare il confronto fra i fogli con il 1980 e quelli normali delle varie ristampe a partire da quelli della prima emissione, nella speranza di potere individuare qualche particolare a supporto della mia teoria; ed ecco il risultato: dal confronto fra i fogli con i valori normali e quelli con il 1980, i colori di questi ultimi sono, rispetto ai primi, più marcati; inoltre, dall'osservazione delle croci di registro posti ai quattro angoli dei fogli, in entrambi si presentano simili come forma e dimensione "medio-piccole" (*Figg. 2/a e 2/b*).

Nelle ristampe successive invece le crocette sono molto più grandi (*Fig.2/c*), e in quella di Sx in basso, il riquadro basso Sx presenta due piccoli segni rossi (*Fig. 2/d*) che si riscontrano sempre nei fogli fino alle ultime ristampe (1990/1991); fogli che fin qui riportano nel margine Dx la scritta FLUORESCENTE, poi scomparsa nella prima ristampa del 1992, in cui le croci di registro sono di dimensione diversa e nel riquadro di quella in basso a Sx il segno è diverso e di colore azzurro. Da quanto sopra si deduce chiaramente che se il valore Calascio 1980 fosse stato emesso nel 1990, il foglio avrebbe dovuto avere le croci di registro più grandi e nel riquadro di quella in basso a Sx anche i due piccoli segni rossi.

Secondo il mio parere, e spero di non sbagliare, la data dell'annullo nella cartolina sopra citata non è quella dell'emissione del francobollo in questione, e forse, ripeto forse, neanche la cartolina è stata annullata in quel giorno, ma..., e inoltre, come mai di questo particolare valore manca il relativo Bollettino Illustrativo della emissione? Come è stato per i quattro valori della stessa serie da lire 200, 250, 300 e 450 ristampati in rotocalcografia ed emessi il 21/02/1994.

In quel periodo c'era molta incertezza e curiosità fra i collezionisti in merito alla data di "emissione" e/o distribuzione di quello strano valore che non si riscontrava nelle varie corrispondenze, fino a quando mi è capitata di avere fra le mani una Raccomandata spedita da Villastrada (MN) il 22/07/91, che ho ritenuto come prima data conosciuta del francobollo in questione e ne ho dato comunicazione all' Associazione AFIS che l'ha inserita nel Notiziario "La Ruota Alata" n°38 di marzo-maggio del 2002 a pag. 16; *(Fig.3)*

Detta data è stata contestata dal socio F. Moscadelli nel numero successivo del notiziario a pag.13 che dice testualmente: "*Non è esatto perché già sulle cartoline ufficiali della Mostra "Eurphila '90" a Roma Torpignattara è stato usato il sopracitato francobollo con bolli figurativo commemorativo ufficiale il 14/12/1990 che allego in fotocopia* (la fotocopia manca). *Ne furono usate molte di cartoline come questa, con francobolli della Coppa del Mondo e con altri da 450 + 50 lire Calascio datato. A presto."*

Qui di seguito riporto quello che ho riscontrato in alcune pubblicazioni.
Il compianto Dr. Andrea Malvestio nella pubblicazione ABRUZZOPHIL '95 del Circolo Fil-Num.Rosetano in occasione della Manifestazione Filatelica del 24/25 giugno descrive la serie dei Castelli d'Italia, e a proposito del detto 50 lire, dice quanto segue: *"Il 1991 interessa soprattutto per l'apparizione, strana e ingiustificabile, di una nuova tiratura del valore da lire 50 (Rocca di Calascio): sotto la vignetta dopo IPZS-ROMA appare "1980" inspiegabile perché siamo nel 1991."*
Il compianto Giovanni Riggi di Numana, Presidente dell'Associazione C.I.F.O. (Collezionisti Italiani Francobolli Ordinari), nella Pubblicazione didattica del CIFO n° 11 del Giugno 1998 CASTELLI D'ITALIA, il cui testo è stato tratto dalle dispense preparate per il Seminario di studio sull'emissione tenutosi a Spotorno il 30/31 maggio 1998, a pag.44 e 45 riporta le immagini dei bozzetti dei primi dieci valori della serie (dal 5 al 150 lire) preparati dal Poligrafico al fine di essere presentati alla firma degli Organi Superioni delle Poste per l'autorizzazione alla stampa. Come risulta dal cartoncino la presentazione è stata il 9/04/1980, e la firma del Direttore delle Poste il 15 successivo. Dalle immagini dei 10 valori sottoposti alla visione delle Autorità, gli unici con l'anno 1980 sono il 50, 90 e 100 lire. *(Fig. 4)*

Fig. 4

44

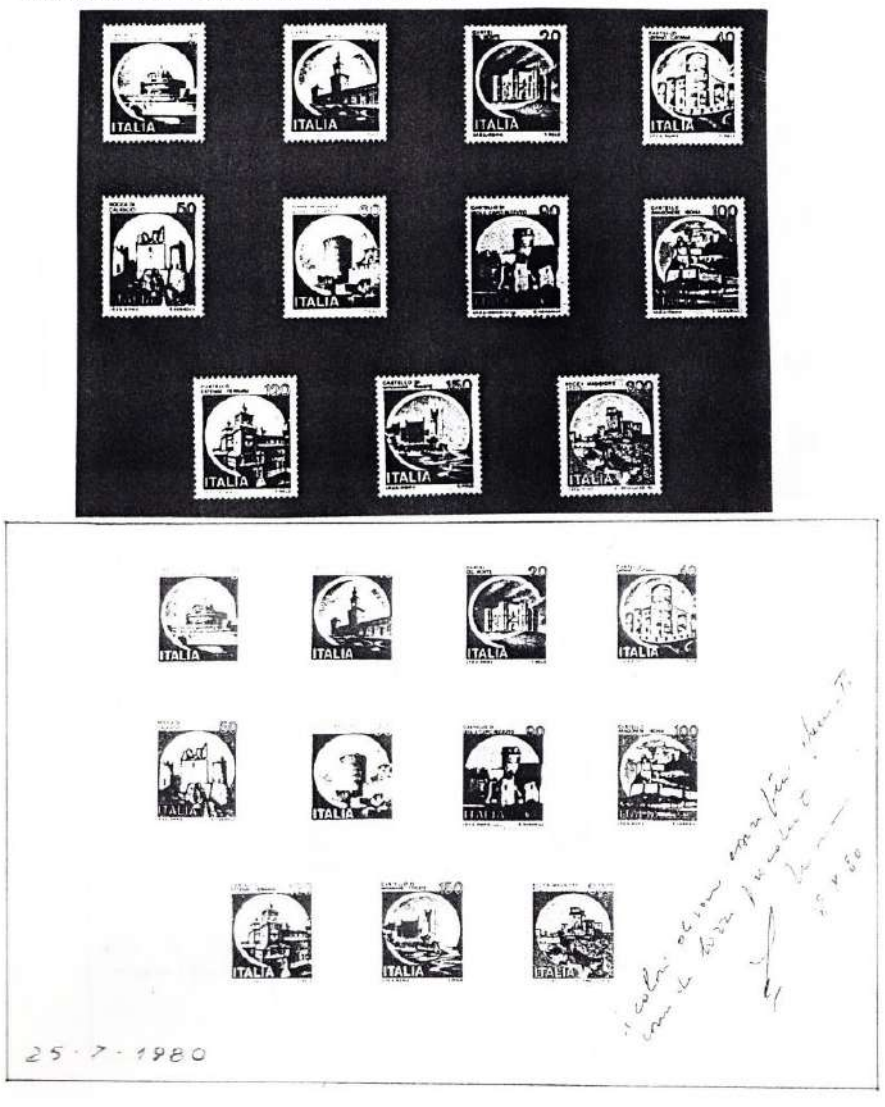
riprodotti sono quelli definitivi e i numeri del catalogo filatelico sono assegnati dai cataloghisti con almeno un anno di ritardo rispetto all'emissione degli stessi francobolli.
Anche se alcuni francobolli progettati furono pronti addirittura nel 1979,le discussioni sui valori di facciale da adottare definitivamente proseguirono nel corso del 1980 per sfociare intorno ad agosto/settembre in modifiche dell'ultimo minuto con la ripresa dei francobolli sulle maquettes e sui cartoncini di presentazione Comunque i francobolli di basso taglio progettati furono pronti definitivamente in maquettes ai primi di aprile del 1980 e furono presentati dal Poligrafico alla firma per l'autorizzazione alla stampa in fogli il 9.4.1980. La firma del Direttore Generale delle Poste avvenne il 15 successivo.

Il Riggi continua come segue: *"Purtroppo però durante le prime stampate in fogli effettuate nel mese di luglio del 1980 gli esemplari apparvero con colori troppo intensi per cui fu richiesta una modifica di stampa che consentisse ai francobolli di apparire in versione finalmente definitiva con colori più sfumati e delicati. Furono quindi riproposti nuovi finti francobolli e nuovi cartoncini di presentazione con la modifica richiesta che fu accettata senza ulteriori autorizzazione e firma per procedere."*
Dalle immagini dei francobolli riproposti si evince chiaramente che nei tre valori che riportavano il millesimo, questo è stato eliminato. Probabilmente fra i valori già stampati prima della richiesta modifica, vi era un buon quantitativo di fogli del 50 lire in oggetto che a mio parere possono essere stati accantonati in magazzino. (*Fig. 5*)

Fig. 5

45

Purtroppo pero' durante le prime stampate in fogli effettuate nel mese di luglio del 1980 gli esemplari apparvero con colori troppo intensi per cui fu richiesta una modifica di stampa che consentisse ai francobolli di apparire in versione finalmente definitiva con colori piu' sfumati e delicati.Furono quindi riproposti nuovi finti francobolli e nuovi cartoncini di presentazione con la modifica richiesta che fu accettata senza ulteriori autorizzazioni e firme per procedere.



Anche Danilo Bogoni, nel volume di Poste Italiane S.p.A. dal titolo CASTELLI – UN BALUARDO POSTALE, nel descrivere <u>I SOGGETTI</u> dei francobolli ne mostra tutte le immagini, delle quali alle pagine 14 e 15 solo i valori da lire 50 e 90 riportano il 1980; *(Fig. 6)*.

Fig. 6

L. 50, Castello Rocca, Calascio AQ —Di questo castello, fra i più elevati d'Italia e del quale sono rimaste quattro torri e il mastio centrale, si sa ben poco. Quel che è certo è che la Rocca di Calascio figura, già nel 782, fra i possedimenti dei monaci volturnesi. Nell'816 passò ai Berardi, nel 1440 a Leonello Accioazzamora, nel 1463 ai Piccolomini di Siena e nel 1579 ai Medici.

Informazioni: 0862.930103.

L. 90, Castello di Isola Capo Rizzuto CZ — Eretto dagli Aragonesi a difesa della costa ionica della Calabria dalle incursioni barbariche, sorge su un'isoletta collegata alla terraferma da un cordone di sabbia. Trasformato nel Cinquecento, del castello aragonese rimangono alcuni avanzi (torri angolari quadrilatere, muraglie, revellini) che si specchiano nelle acque del Mar Ionio creando una suggestiva ambientazione.

Più avanti nel capitolo LA SERIE descrive i vari particolari capitati nei vari anni, e per il 1980 fra l'altro a pag. 26 dice: *"A rendere necessaria, tre mesi dopo la prima approvazione, la nuova prova del Castello in rotocalco fu una modifica piccola piccola, che a seguito fu all'origine di qualche problemuccio:in ditta dei tre Castelli firmati E.VANGELLI, e cioè La Rocca di Calascio da 50 lire, il Castello di Isola Capo Rizzuto da 90 lire e il Castello Aragonese di Ischia da 100 lire, figurava infatti il millesimo 1980. Il quale fu eliminato per conferire omogeneità all'insieme.* Per il 1991 fra l'altro scrive*: Improvvisamente fra settembre e ottobre fa capolino una nuova versione della Rocca di Calascio, la differenza consiste nella presenza nel margine inferiore del millesimo 1980,* e più avanti continua: *… di sicuro, come comprova il talloncino incollato sui cartoni con cui sono confezionati i fogli della "nuova" Rocca di Calascio, la produzione risale al principio del mese di agosto 1991. Alcuni di questi talloncini, riferiti ai pacchi di 50.000 esemplari, portano la data manoscritta del 9 agosto 1991."*
Concludo esprimendo il mio pensiero relativo alla distribuzione nel 1991 del valore da 50 lire in questione, da oltre 10 anni accantonato, forse è dovuta ad un errore involontario del magazziniere, nuovo di quel servizio e ignaro di quanto accaduto in passato, probabilmente pressato dalle richieste del valore da lire 50 necessario da un improvviso cambio tariffario postale, ha dato corso alla distribuzione.
Comunque, e chiudo, secondo me la stampa del valore in oggetto è avvenuta nel 1980 e non nel 1990 né nel 1991.

GIOVAMBATTISTA SPAMPINATO

QUOTA SOCIALE 2020

Sono ancora in riscossione le quote associative per l'anno 2019. L'importo 2020 è rimasto invariato ed è pari ad **€ 35,00**, per i provinciali, che potrà essere pagato direttamente al Tesoriere oppure contattare direttamente il Presidente **Sergio Mendikovic**: e-mail **xindi1@gmail.com** o telefonicamente **cell. 338.968.36.48**
Si reiterano le agevolazioni, già proposte negli anni scorsi, in merito alla iscrizione al nostro sodalizio:

- **€ 20,00 per i non residenti nella nostra provincia.**
- **€ 25,00 per le associazioni.**

Cont@tti Red@zione

Staff Redazione: Sergio Mendikovic - Aniello Veneri e Giuseppe Preziosi

Per suggerimenti, segnalazioni, correzioni, critiche, apprezzamenti, chiarimenti, offerte di collaborazione e quant'altro, potete contattare:
xindi1@gmail.com - anielloveneri@libero.it - gprezios@libero.it

CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

ESPOSIZIONE NAZIONALE E DI QUALIFICAZIONE

BERGAMOFIL 2020

Classi:

FILATELIA TRADIZIONALE CLASSICA, MODERNA,
CONTEMPORANEA E DIACRONICA;
STORIA POSTALE CLASSICA, MODERNA, CONTEMPORANEA E DIACRONICA.

Sezioni:

CAMPIONI, COMPETIZIONE, QUALIFICAZIONE E UN QUADRO.

VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

ore 10.00	Apertura **Esposizione e Convegno Commerciale**
	Annullo speciale figurato di Poste Italiane "Giornata della Filatelia"
ore 16.00	Visita guidata esposizione
ore 18.00	Chiusura **Esposizione e Convegno Commerciale**

SABATO 26 SETTEMBRE 2020

ore 9.00	Apertura **Esposizione e Convegno Commerciale**
	Annullo speciale figurato di Poste Italiane "Centesimo anno di fondazione del Circolo Filatelico Bergamasco"
	Cartoline celebrative della manifestazione
ore 10.30	Inaugurazione esposizione
ore 18.00	Chiusura **Esposizione e Convegno Commerciale**
ore 20.00	Cena di Palmares con consegna dei diplomi di medaglia

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020

ore 9.00	Apertura **Esposizione e Convegno Commerciale**
ore 10.30-12.00	Colloqui della giuria con gli espositori
ore 14.00	Chiusura **Esposizione e Convegno Commerciale**

CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO - Via Santa Bartolomea Capitanio, 11 - 24125 Bergamo
www.circolofilatelicobg.it - info@circolofilatelicobg.it - Circolo Filatelico Bergamasco
Vinicio Sesso - 342 1769908 - viniciosesso58@gmail.com
Mario Bonacina - 347 2932756 - triangol@alice.it

CENTO ANNI DI FILATELIA A BERGAMO
C.F.B.
1920
CIRCOLO FILATELICO
BERGAMASCO
100
1920-2020
ESPOSIZIONE NAZIONALE
E DI QUALIFICAZIONE
BERGAMOFIL 2020
CONVEGNO COMMERCIALE
DI FILATELIA - NUMISMATICA - CARTOLINE - STAMPE
LIBRI ANTICHI - MILITARIA - TELECARTE - HOBBYSTICA
CHIUDUNO - BG
25-26-27 SETTEMBRE 2020
POLO FIERISTICO MULTIAREA-PALASETTEMBRE
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 6
Con il patrocinio di
F.S.F.I. Federazione fra le Società Filateliche Italiane